

La lente

**PER I GIOVANI
DI CONFINDUSTRIA
LA CORSA
(IN ANTICIPO)**

C'è chi (Jacopo Silva, 37 anni, Padova) la passione per i Pink Floyd l'ha trasferita in Confindustria e ha scelto come motto «Hey Joe» («Togheter we stand, divided we fall»). E chi (Davide Canavesio, 39, Torino) pratica il «volontariato d'azienda» (la sua Saet di Leini finanzia tre ore al mese di ciascun dipendente dedicate a bambini down e famiglie in difficoltà). E anche chi (Jacopo Morelli, 34, Firenze) le passioni le tiene per sé ma è impegnato a tempo pieno in viale dell'Astronomia. È questo il tris di candidati che si gioca la successione alla presidenza dei giovani industriali oggi riuniti a Capri per il tradizionale summit d'autunno. Federica Guidi che si appresta a chiudere un mandato durante il quale è cambiato tutto, il mondo e pure Confindustria, avrà il suo da fare per tentare di gestire con Emma Marcegaglia la successione. C'è chi dice che il vertice attuale di viale dell'Astronomia avrebbe una preferenza (inespressa) per Morelli. Ma il pianeta confindustriale a ogni rinnovo di cariche va in fibrillazione e i giovani, (come i piccoli oggi affidati al salernitano Vincenzo Boccia, 46) sono pedine importanti. Gli industriali, dopo la crisi e con la politica attuale si interrogano e si macerano sul nuovo associazionismo. Il Nord Est dei Piccoli e della Lega, che esprime Silva, ha fame di rappresentanza a Roma. Il Nord Ovest, che porta Canavesio, ha anche un senso di rivalsa dopo la corsa mancata per i Piccoli. Assolombarda, la

più potente territoriale, aveva immaginato una candidatura per Alberto Marenghi, (uno degli attuali vice della Guidi, come Morelli, e mantovano come Marcegaglia e Matteo Colaninno). Ora si è riservato un ruolo da tribunale di ultima istanza. Per il 18 novembre i giovani lombardi hanno convocato i tre candidati. Sono partiti presto (le candidature ufficiali si fanno a gennaio e si vota in aprile). Ma già da oggi a Capri la corsa è in pieno svolgimento.

Carlo Cinelli

